



Rivista animalista Anno XXXIII n°1 (152) febbraio 2016

Impronte

www.lav.it

Poveri Animali S.p.A. Sped. Abb. Post. Fil. 753/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1/DCB - Roma - contiene I.R.

Fumo, alcol e droghe basta tr...!

Salviamo gli animali
di Gorgona, modello
di convivenza e civiltà



Giornate LAV
e 12-13 m...
aspettiamo

PAGINE 4-5

PAGINE 10-11

LAV
ale:
0585



Sommario

- 4 Testare il fumo sulle cavie non ci salverà
- 6 Genova, la LAV finanzia ricerche senza uso di animali
- 7 Scandalo macello Italcarni
- 8 E adesso salviamoli tutti!
- 9 LAV a congresso nazionale
- 10 Salviamo gli animali di Gorgona
- 12 Un lieto fine da favola
- 14 Hanno bisogno di te
- 16 I vegani sono alieni?
- 17 Delfini in cattività?
- 20 L'ultimo rifugio degli oranghi
- 22 Scegli un regalo che fa battere il cuore!
- 23 A San Valentino regala un'adozione a distanza

LAV

CONSIGLIO DIRETTIVO

Roberto Bennati (vicepresidente), Giacomo Bottinelli, Gianluca Felicetti (presidente), Simone Pavesi, Massimo Vitturi

COLLEGIO DI GARANZIA

Roberto Callegaro, Laura Gabrieli (presidente), Sandro Guolo

REVISORI DEI CONTI

Susanna Russo (presidente), Alessio Rastelli, Mauro Vantaggio (sindaci)

Informiamo che tutti gli associati e/o i sostenitori delle campagne LAV ONLUS hanno diritto a ricevere la presente pubblicazione tramite invio postale. La LAV ONLUS garantisce che i dati identificativi dei destinatari sono raccolti e trattati, anche elettronicamente, nel rispetto delle norme previste dal 'codice di regolamentazione sulla privacy' (Dlgs 196/2003). Ogni interessato potrà in ogni momento esercitare i propri diritti (art. 7,8,9 Dlgs 196/2003) rivolgendosi direttamente alla LAV ONLUS, Viale Regina Margherita 177 - 00198 ROMA tel. 064461325, fax 064461326, email: info@lav.it

La nostra ricchezza:

La LAV in Italia

www.lav.it

PIEMONTE

TORINO: (STIC) tel./fax 011/746392
lav.torino@lav.it www.lav.it/sedi/torino
CARMAGNOLA (TO): (STIC) tel. 340/0062741
lav.carmagnola@lav.it
ARONA (NO): (PDR) tel. 335/6471031
lav.arona@lav.it
LANGHE ROERO E MONREGALESE: (CN) (PDR)
320/4729967 lav.langhe-roero-monregalese@lav.it
CUNEO E VALLATE: (PDR)
333/8347714 lav.cuneo-vallate@lav.it
ALESSANDRIA: (PDR) tel. 320/4795564
lav.alessandria@lav.it www.lav.it/sedi/alessandria
ASTI (PDR) tel.348/0520053
lav.asti@lav.it

LIGURIA

GENOVA: (STP) tel. 347/2330272
lav.genova@lav.it
SANREMO-IMPERIA: (PDR) tel. 348/3238928
lav.sanremo-imperia@lav.it
LA SPEZIA: (PDR) tel. 345/7001452
lav.laspezia@lav.it

LOMBARDIA

RHO (MI) (STIC): tel. 349/3769750 (ore 16-19)
lav.rho@lav.it www.lav.it/sedi/rho-mi
LODI (PDR) tel. 339/1917434 (dalle ore 17)
lav.lodi@lav.it
MANTOVA (STP): tel. 320/4795557 (ore 18-23)
lav.mantova@lav.it www.lav.it/sedi/mantova
LECCO (PDR) tel. 339/4590709- 348/5837044
(lun.-ven. 17.30/22; sab.-dom. 12/17)
lav.lecco@lav.it

OLTREPÒ PAVESE (PDR): tel. 366/3904482
lav.oltrepovese@lav.it
www.lav.it/sedi/oltrepo-pavese-pv

VARESE-BUSTO ARSIZIO (STIC): tel. 328/6456255
lav.varese-busto@lav.it

SARONNO (VA) (STIC): tel. 338/4305289
lav.saronno@lav.it www.lav.it/sedi/saronno-va
BERGAMO (STP): tel. 388/4618300
lav.bergamo@lav.it - www.lav.it/sedi/bergamo

MONZA E BRIANZA (STP): tel. 329/4234827
lav.monza@lav.it www.lav.it/sedi/monza-e-brianza
SONDRIO: (PDR) tel. 388/4725000
lav.sondrio@lav.it

CREMONA: (PDR) tel. 338/7841668
lav.cremona@lav.it

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO (PDR) tel. 349/0744252
lav.bolzano@lav.it www.lav.it/sedi/bolzano
TRENTINO (STP): tel. 331/1507169
lav.trentino@lav.it www.lav.it/sedi/trentino

FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE: (STP) tel. 320/6378852
lav.trieste@lav.it www.lav.it/sedi/trieste

VENETO

VENEZIA: (STP): tel. 348/0407952
lav.venezia@lav.it www.lav.it/sedi/venezia
PADOVA: (STP) tel. 320/7598238
lav.padova@lav.it - www.lav.it/sedi/padova
VERONA: (STP): tel. 339/1108543
lav.verona@lav.it www.lav.it/sedi/verona
VICENZA: (STIC) tel. 348/0408396
lav.vicenza@lav.it www.lav.it/sedi/vicenza
BASSANO DEL GRAPPA (VI): (STIC) tel. 348/0407684
lav.bassanodelgrappa@lav.it

ROVIGO: (PDR) tel. 329/7934814
lav.rovigo@lav.it - www.lav.it/sedi/rovigo
BELLUNO: (PDR) tel 329/0439861
lav.belluno@lav.it

CASTELFRANCO VENETO (TV): (PDR) tel.
346/7465558 (ore serali)

lav.castelfrancoveneto@lav.it

www.lav.it/sedi/castelfranco-veneto-tv

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA: (STP) tel. 333/8175258 - 320/4788779
lav.bologna@lav.it www.lav.it/sedi/bologna
REGGIO EMILIA: (STIC) tel. 333/7749145
lav.reggioemilia@lav.it www.lav.it/sedi/reggio-emilia
CORREGGIO (RE): (STIC) tel. 331/1284428
lav.correggio@lav.it
MODENA: (STP) tel. 320/4795021
lav.modena@lav.it www.lav.it/sedi/modena
PIACENZA (PDR) tel 392/8372885
lav.piacenza@lav.it

FERRARA (PDR) tel 347/4246427 lav.ferrara@lav.it

TOSCANA

FIRENZE: (STP) lav.firenze@lav.it tel. 328/9143416
www.lav.it/sedi/firenze

PONTEREDERA (PI): (PDR) tel. 328/1470263
lav.ponteredera@lav.it

MASSA: (PDR) tel. 347/9015015
lav.massacarrara@libero.it

AULLA (MS): (PDR) tel. 328/5942486
lav.aulla@lav.it

GROSSETO: (STP) tel. 328/5639980 e 333/8193351
lav.grosseto@lav.it

LUCCA: (PDR) tel. 339/7017135
lav.lucca@lav.it

UMBRIA

PERUGIA: (PDR) tel/fax 075/690225 - 338/2256714
lav.perugia@lav.it www.lav.it/sedi/perugia

TERNI: (PDR) tel. 340/6233297 lav.terni@lav.it

MARCHE

MACERATA: (PDR) tel. 339/4734051 - 347/0518265
lav.macerata@lav.it

LAZIO

ROMA: (PDR) tel. 320/4795553
(ore 9.30-13.30) lav.roma@lav.it
www.lav.it/sedi/roma

ABRUZZO

PESCARA: (STP) tel. 327/3837173
lav.pescara@lav.it www.lav.it/sedi/pescara

CAMPANIA

NAPOLI: (STP) tel. 328/2313365
lav.napoli@lav.it www.lav.it/sedi/napoli

PUGLIA

BARI: (STP) tel. 348/0618270 fax 080/5583828
lav.bari@lav.it www.lav.it/sedi/bari

LECCE: (PDR) tel. 328/4713416
lav.lecce@lav.it

CALABRIA

VIBO VALENTIA: (PDR) tel. 333/4544326
lav.vibovalentia@lav.it

SICILIA

CATANIA: (PDR) tel. 349/6184467 lav.catania@lav.it
RAGUSA: (PDR) tel. 340/0031368 lav.ragusa@lav.it

CALTANISSETTA: (PDR) tel. 347/5800934
fax 0934/1936166 lav.caltanissetta@lav.it

MESSINA: (PDR) tel. 328/9546860
lav.messina@lav.it

SARDEGNA

CAGLIARI: (PDR) tel. 338/3924715
lav.cagliari@lav.it

LEGENDA

STP: Sede Territoriale Provinciale

STIC: Sede Territoriale Intercomunale

STC: Sede Territoriale Comunale

PDR: Punto di Riferimento



Foto: Rachela Z. Cecchini



Salviamo gli animali di Gorgona

L'isola modello di convivenza e civiltà

di Claudia Squadroni

Gorgona, nell'Arcipelago Toscano, è l'ultima isola-carcere italiana, teatro negli ultimi venti anni, di una esperienza eccezionale, in cui il percorso rieducativo dei detenuti si intreccia al percorso di tutela degli animali presenti sull'isola, sottratti ai meccanismi di sfruttamento zootecnico e, quindi, alla morte per macellazione.

Un luogo di sperimentazione e di eccellenza, oggi messo in pericolo da una riorganizzazione amministrativa che rischia di cancellare le molte conquiste consolidate negli anni: un riassetto al quale ci siamo fermamente opposti, promuovendo la mobilitazione con altre associazioni e di singoli cittadini, con una petizione e un appello per salvare il "modello Gorgona".

Nel corso degli anni, infatti, sull'isola hanno trovato spazio nuove forme di convivenza tra umani e animali, di cui hanno beneficiato sia questi ultimi, sia i detenuti. A dare impulso a questo processo, il

Dott. Marco Verdone, medico veterinario e omeopata, che a Gorgona ha lavorato per 25 anni, sviluppando riflessioni e prassi innovative nel rapporto uomo-animale, raccolte e documentate in numerose pubblicazioni. A Gorgona i detenuti godono di una certa libertà, in rapporto alla loro condizione: estendere questa libertà anche agli animali che ven-

Un luogo di sperimentazione e di eccellenza, dove hanno trovato spazio nuove forme di convivenza tra umani e animali

gono allevati, sforzarsi di capire di quali diritti gli animali siano portatori e di quali diritti mancati noi umani siamo responsabili nei loro confronti, ha rappresentato un passaggio essenziale per interiorizzare il rispetto per i più "deboli", in un percorso di crescita personale e di rieducazione verso una giusta, equa e corretta convivenza.

Tra gli interventi maggiormente rappresentativi, la richiesta avanzata all'ex Direttore del carcere di

Gorgona, Carlo Mazzerbo, della "grazia" - ovvero della salvezza dalla macellazione - data a diversi animali presenti sull'isola, con il riconoscimento nel 2014 dei primi animali graziati e l'attribuzione dello status di "animale rifugiato e co-operatore del trattamento".

Ma il "Progetto Gorgona", isola dei diritti, dello Stato, dei detenuti e anche degli animali, è oggi messo a rischio dalla decisione dell'Amministrazione penitenziaria di esternalizzare la gestione delle attività produttive, affidando a un soggetto privato anche gli animali presenti sull'isola. Oggi il Dott. Verdone non è più consulente della Casa di Reclusione dell'isola di Gorgona la cui direzione è stata cambiata e trasferita, con un accorpamento di competenza che fa capo alla Casa Circondariale di Livorno. Cambiamenti che impattano duramente sul modello di rieducazione e che rischiano di vanificare anni di lavoro e di conquiste, per gli uomini e gli animali.

Per questo motivo ci siamo mobilitati, per chiedere lo stop definitivo delle uccisioni di animali sull'isola e di salvaguardare il modello ispirato



Foto: Rachela Z. Cecchini



Il Libro

L'ISOLA DELLE BESTIE

di Marco Verdone
Marotta&Cafiero Editori

Attraverso l'esperienza diretta sull'isola di Gorgona, l'autore parla di detenzione umana ma anche di condizione animale: entrambi reclamano giustizia e uno sguardo nuovo.

ai principi di una rieducazione non violenta.

Dopo la petizione promossa da LAV, Essere Animali e Ippoasi-Fattoria delle Pace, firmata da migliaia di cittadine e cittadini, e una recente mozione approvata in Senato nel maggio 2015 - che impegna il Governo a "valorizzare e promuovere buone pratiche come l'esperienza di reinserimento e recupero dei detenuti del carcere dell'isola di Gorgona attraverso attività con animali domestici" - è stata la volta di importanti persone del mondo giuridico, della cultura e dello spettacolo, che, indirizzando l'appello al Ministro della Giustizia Andrea Orlando e alle altre massime cariche dello Stato - Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Presidente del Consiglio Matteo Renzi e Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - hanno firmato un documento dal titolo inequivocabile: "Appello per Gorgona: l'isola delle buone pratiche nella relazione umano-animale".

L'appello:

ripercorre alcune delle tappe fondamentali che hanno caratterizzato il percorso di tutela degli animali

presenti sull'isola, sottraendoli ai meccanismi di sfruttamento zootecnico e, quindi, alla morte per macellazione;

chiede, per tutti gli animali presenti sull'isola, che tale percorso, iniziato con la stesura della "Carta dei diritti degli animali di Gorgona" e proseguito con l'emanazione di "Decreti di Grazia" per alcuni ani-

Occorre passare dalle parole ai fatti, bloccando la cessione dell'attività di gestione degli animali sull'isola

mali dell'isola, giunga al proprio definitivo compimento.

In uno dei principali punti dell'appello si legge infatti: "Vi chiediamo di tutelare la vita di tutti gli animali presenti sull'isola, riconoscendo la loro soggettività e il loro status di "esseri senzienti" (così come affermato nell'articolo 13 del Trattato di Lisbona) e sottraendoli da ogni forma di vendita o sfruttamento per finalità produttive nonché dalla morte per macellazione.

Lo sfruttamento e l'uccisione degli animali sono, infatti, incompatibili con la missione istituzionale del carcere."

La mozione particolare che impegna il Governo, approvata grazie alla nostra mobilitazione e al sostegno di tanti cittadini, costituisce un importante presupposto affinché non venga dispersa la positiva esperienza di recupero dei detenuti sull'isola di Gorgona, così come di tutela delle decine di animali come bovini, suini, pecore, capre, cavalli e galline che non devono essere utilizzati né venduti per la produzione e la macellazione. Ora però occorre passare dalle parole ai fatti: con questo appello chiediamo che si blocchi la cessione dell'attività di gestione degli animali sull'isola, recuperando gli intenti e le professionalità che negli anni hanno consentito a questo carcere di essere un positivo esempio a livello nazionale, e non solo, per il perseguimento dell'obiettivo costituzionale del recupero dei detenuti, e della tutela degli animali, come previsto dal Trattato dell'Unione Europea.